Sabato 10 Aprile 1897

Udine - Anno XV - N. 86.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Per la sincerità elettorale

Il voto plurimo.

ROMA, 8 aprile.

A sentire le proteste sollevatesi da tutte le parti durante la recente lotta politica e quelle non meno vivaci e persistenti che giungono al pubblico per il canale dei così detti *strascichi elettorali*, sembra che la manifestazione della volontà popolare abbia subito attentati e violazioni anche maggiori che nel passato. Naturalmente, a simili asserzioni *occorre fare la tara* che si meritano in ogni caso gli sfoghi delle minoranze battute; ma, anche operato un tale doveroso diffalco, si rimane pur sempre tanta roba da tenere come positiva, che è giocoforza constatare un continuo peggioramento dei costumi civili fra noi.

Non è meraviglia pertanto se, con una legge elettorale non vecchia ancora e pur recentemente corredata di ritocchi indicati come indispensabili dall'esperienza, si ode di nuovo discorrere di altri emendamenti da farvi e perfino della necessità di una riforma *ab imis.*

E' doloroso che un istituto sul quale posa il fondamento primo della rappresentanza nazionale, che è quanto dire la base della nostra Costituzione, debba andar soggetto a tante scosse e mutamenti continui. E' doloroso tanto più in quanto di ciascun mutamento si ha poi il dispiacere di constatare la inutilità; giacchè, fatta la legge trovato l'inganno, e le immaginazioni di codesti ingegnosi trovatori è superiore d'assai a tutta la possibile sagacia dei legislatori, cui spetta la difesa del voto libero e sincero.

E non parlare della riforma di massima avvenuta anni addietro, alla quale si deve l'allargamento del suffragio, altre evoluzioni e controevoluzioni si sono verificate nel campo elettorale, andando, fra il resto, perfino dallo scrutinio uninominale allo scrutinio di lista, e poi da questo tornando a quello, mentre oggi siamo costretti a sentire da molti deplorare quest'ultimo ritorno, magnificando, al solito, il metodo che non è più in vigore, perchè quello in vigore è quello che ha fatto il male più recente.

Nè io vorrei sostenere che i lamenti degli antiuninominalisti siano completamente infondati, poichè lo scrutinio di lista fu sperimentato in modo troppo incompleto riguardo al tempo e riguardo al metodo, e indubbiamente esso ha, di fronte ai costumi elettorali più sopra accennati, notevoli vantaggi sull'altro più ristretto sistema. Non è difficile che la Nazione abbia col tempo a persuadersi della convenienza di tornare ad una votazione di lista più larga di quella già provata, collo scrutinio, ad esempio, per provincia. Può essere che allora si discuta altresì la proposta, già da taluno formulata, di scemare il numero dei deputati, per renderli più scelti ed anche più diligenti. Ma, tutto ciò, con l'aggiunta di altre riforme del genere, quale verbigrazia l'indennità di presenza alla Camera, sono cose cui si provvederà nell'avvenire. Intanto però non è male riparare a più minuti ed urgenti difetti che si vennero rilevando negli ultimi esperimenti del vigente organismo elettorale.

I lettori hanno avuto notizia nei giorni scorsi di cifre comprovanti con matematica evidenza come in taluni Collegi siansi fatti votare gli assenti, i malati, e perfino i morti; e v'ha di peggio ancora.

Da persona autorevole e bene informata sono assicurato che in certe sezioni, non ora soltanto, ma per abitudine consolidata, dopo l'ultimo quarto del giorno fissato per le elezioni, si cambia bellamente l'urna in cui è chiuso il responso più o meno schietto degli elettori, con un'altra urna preparata a talento di chi comanda nel luogo; e mi si dice di un sindaco il quale fa lui l'elezione al sabato sera, portandone poi all'indomani ad ora debita i risultati al capoluogo del Collegio. Più bell'esempio di voto plurimo, l'on. Di Rudinì non potrebbe citare ad appoggio del suo progetto analogo!

La legge attuale, adunque, per quanto vigile, lascia ancora a desiderare assai per la sincera sorveglianza delle urne. Pare anzi che essa dia comodo appiglio ai prepotenti mistificatori per allontanare dalle aule elettorali coloro che ci stanno troppo o troppo imparzialmente. E a siffatta deficienza bisogna assolutamente ovviare al più presto con efficace rimedio, se non si vuole che il male si propaghi.

Qualche ingenuo credeva che nella fusione delle varie regioni italiane in un sol tutto politico, gli usi relativamente corretti, di talune provincie si sarebbe diffusi a migliorare quelli meno lodevoli altrove dominanti; ma — tant'è che la storia delle pere guaste infettanti le buone è sempre vera — la cosa andò precisamente a rovescio, ed ormai la *pastetta* si è fatta tal morbo comune a gran parte della penisola. E tanto più è necessario, è urgente curar la piaga vergognosa.

* *

A proposito di voto plurimo, credo di non uscir molto dal mio argomento odierno dandovi qualche particolare circa il seppellimento del proposito manifestato dal Ministero a quel riguardo.

L'on. Zanardelli, prima di accettare l'ufficio di cui venne insignito dalla Camera — accettazione che includeva un assentimento generico alla politica del Gabinetto — ha voluto chiarir bene la sua posizione allontanando perfino la possibilità di eventuali equivoci, e, in una lettera all'on. Presidente del Consiglio, dichiarò che non approvava l'idea del voto plurimo, come di qualsiasi restrizione del suffragio.

L'on. Giolitti, da parte sua, in quel colloquio che certi giornali annunziano ancora come futuro, ma che ebbe luogo da varii giorni, interrogato in proposito dall'on. Di Rudinì, rispose in guisa da persuaderlo a rinfoderare l'idea. Perciò non deve meravigliarvi che di voto plurimo e di restringimenti elettorali siasi taciuto nel discorso reale. E poichè qualche ufficioso, dopo il colloquio e la lettera *sovraccennati*, annunziò ancora la presentazione del relativo progetto, convien dire che quell'ufficioso è molto arretrato nelle sue informazioni, ovvero si tratta di una semplice finzione, diremo così costituzionale, per dar un po' di soia ai conservatori.

L'annunzio però, nell'una o nell'altra ipotesi, non fa onore al Ministero, provando una volta di più che esso aveva diretto il movimento elettorale in un senso e che si trova adesso poco lieto di vederlo riuscito in un altro. Vedremo come l'on. Di Rudinì e gli altri ministri di parte sua sapranno adattarsi a simile risultato. Comunque, ripeto, del voto plurimo non è più il caso di parlare.

SIAMO DACCAPO!

Roma 9 — Stamane, avendo il rettore dell'Università, prof. Semeraro, ripreso le lezioni di diritto romano, gli studenti gli chiesero se revocava le punizioni inflitte agli studenti per i noti disordini. In seguito alla sua risposta negativa, gli studenti si diedero a schiamazzare, a fischiare, a battere i bastoni sui banchi e ad urlare «abbasso lo sbirro!» lanciando dell'acqua poco pulita sul professore. Il rettore smise la lezione, dichiarando che non avrebbe tenuto più il corso.

GLI AVVENIMENTI IN ORIENTE

Nell'isola di Creta.

Atene 9 — Un dispaccio da Eracleion dice che i turchi incendiarono una grande casa di commercio. I marinai italiani salvarono la cattedrale.

Il *comandante turco* di Kissamo confessò di trovarsi nell'impossibilità di resistere all'artiglieria degli insorti. Gli ammiragli vi spediranno una nave per imbarcarvi le donne e i fanciulli.

Suda 9 — A Candia scoppiò un incendio nell'edificio servente di ricovero agli emigranti presso la cattedrale greca e nella caserma occupata dai marinai italiani. L'incendio fu domato dai marinai italiani e dai soldati inglesi, riuscendo a salvare la chiesa, il vescovado, il sillogo e la caserma. Le autorità e la popolazione di Candia dimostrarono in tutti i modi la gratitudine per la coraggiosa e abile condotta degli ufficiali e marinai italiani.

Una intimazione degl'insorti.

Londra 9 — Gli insorti raccolti a Kissamo hanno fatto sapere al comandante della nave torre a. u. *Stephanie* ancorata in quella baja, che siccome finora la flotta internazionale è sempre intervenuta in modo ostile contro gli insorti, essi si opporranno ad ogni tentativo delle navi europee di immischiarsi nella loro azione, e minacciarono di rispondere al fuoco qualora le navi delle Potenze volessero nuovamente bombardarli.

Candia autonoma.

Roma 9 — V'informo in modo positivo che gli ambasciatori delle Potenze a Costantinopoli non hanno mandato, come è stato detto, ai loro rispettivi Governi un piano completo e complesso dell'autonomia da applicarsi a Creta, ma hanno semplicemente notificato quelle proposte, che costituiscono però i punti principali del progetto, sulle quali hanno potuto mettersi d'accordo.

L'autonomia di Creta, secondo le proposte di questi diplomatici, verrebbe a costituire un regime sul genere di quello che governa la Bulgaria. Ai candiotti sarebbe riservata l'elezione del principe, che dovrebbe poi essere approvato dalla Porta e dalle Potenze.

L'intiero progetto di autonomia verrebbe sottoposto all'approvazione dell'assemblea candiotta.

L'alleanza balcanica.

Parigi 9 — Il *Gaulois* conferma l'esistenza della contestata alleanza difensiva tra la Bulgaria, la Serbia e il Montenegro, e ne pubblica i principali articoli.

Il principio delle ostilità greco-turche?!

Londra 9 — La *Reuter* ha da Elassona che, secondo notizie giunte qui a mezzodì, le bande greche entrarono nel territorio turco a Krduia nella vicinanze di Grelina. Le truppe turche fecero fuoco contro di esse. Il combattimento continua dalle 5 di stamane.

Edem pascià inviò ordini di tener tutto pronto. Ignorasi ancora se fra le bande siano soldati regolari greci.

GRANDE INCENDIO

Buenos Ayres 9 — In seguito all'esplosione di materie piriche caricate su d'un carro, si sviluppò un incendio che distrusse un grande gruppo di case. A grande stento si riuscirono a salvare dal fuoco gli edifici vicini, fra cui quelli della Banca Nazionale e della Banca greca. Si deplorano parecchie vittime.

UN ANTROPOFAGO

Delitto mostruoso.

Scrive l'*Italia al Plata* di Buenos Ayres:

« Un mostruoso delitto, quasi incredibile, è successo in questi ultimi giorni in Achacachi, paesello della Bolivia.

Una giovinetta, il cui colore del volto rivelava la sua origine da una delle antiche tribù degli indii, abitante in una casa di campagna, in prossimità del nominato villaggio, era perdutamente innamorata di un giovinotto della sua razza; e fra loro avevano stabilito di unirsi presto in matrimonio.

La giovane era orfana e viveva con un suo lontano parente che l'aveva adottata come figlia.

Questo padre putativo, che sulla giovane aveva macchinato certi suoi progetti per l'avvenire, si opponeva tenacemente a tale unione; però vedendo che tutte le sue querele erano infruttuose, poichè l'amore si era impadronito del cuore della ragazza, concepì un progetto feroce.

Dopo d'averla uccisa nella maniera più barbara e crudele, ne divorò il cadavere colla ferocia di uno sciacallo ed il sangue freddo di una jena.

Le autorità di Achacachi, rese avvertite a cognizione del fatto, si recarono alla di lui casa per arrestarlo, lo trovarono intento al sacrilego pasto, e la loro

---

APPENDICE

Una memoria di Giovanni Marinelli

sulla superficie del Regno d'Italia

Nello scritto che qui riproduciamo l'« Opinione » si occupa con molta lode dell'opera infaticabilmente proseguita dall'insigne geografo e deputato friulano prof. Giovanni Marinelli per la determinazione della superficie del Regno, ed in particolare della sua recente memoria intitolata: « Variazioni della superficie del Regno d'Italia » (con schizzo cartografico). Noi vediamo con piacere la stampa più autorevole rendere omaggio alla scienza e all'operosità dell'illustre nostro concittadino.

Il problema della determinazione della superficie del Regno non ebbe certamente in Italia un apostolo più perseverante e convinto dell'on. prof. Giovanni Marinelli. Ritenendo, molto saviamente, che il primo elemento statistico, di cui imponesi la conoscenza, debba essere senza dubbio la statistica territoriale, egli non si ristette dall'insistere nelle tornate accademiche, nelle riviste, nei giornali, nel Parlamento, perchè l'Italia fosse posta in grado di conoscere, con la dovuta approssimazione, l'estensione del suo territorio. Giacchè, fino almeno di 15 anni indietro, questa conoscenza poteva dirsi un mito. Pochi valori discordanti e mai sicuri, inesatti certamente, si possedevano, e in base a quelli si appoggiavano le statistiche ufficiali. A questi vecchi valori nel 1882 se ne sostituiva uno nuovo ricevuto dal generale russo Strelbibsky per conto dell'Ufficio internazionale di statistica. Per esso l'area del Regno veniva a subire una diminuzione rispetto agli antichi valori ufficiali di quasi 3 mila chq.

Fu una sorpresa ed uno scandalo ad un tempo.

L'Italia era dunque tanto diminuita in estensione, e della notizia dovevamo noi essere debitori ad uno straniero? E il nuovo valore ricavato dal generale russo era propriamente attendibile? A questa ultima domanda, troppo naturale e legittima, tendeva appunto a rispondere una dotta memoria che il prof. Marinelli presentava nel dicembre dello stesso anno all'Istituto Veneto, e che successivamente veniva ristampata per cura dell'Ufficio Centrale di Statistica.

Il dato del generale Strelbibsky — questo l'illustre professore volle dimostrare — rappresenta certamente un progresso rispetto ai dati ufficiali anteriori; ma esso è ben lungi dal potersi considerare sicuro ed attendibile. Infatti prescindendo dal metodo usato nella misura, è indubitato che, per avere dei buoni risultati nelle misurazioni areometriche col planimetro, bisogna disporre di buone carte topografiche: ora, se non tutte, certamente alcune delle carte di cui lo Strelbibsky si era valso per ricavarne l'area del Regno d'Italia, potevano considerarsi tutt'altro che buone. Era dunque necessario eseguire noi per conto nostro una nuova misura, valendosi dei rilevamenti topografici iniziati e in gran parte compiuti dal nostro Istituto Geografico Militare. Questo il prof. Marinelli non si ristette di ripetere e di raccomandare.

E la sua voce non rimase inascoltata. Poco tempo di poi l'Istituto Geografico iniziava il lavoro che, sollecitamente e accuratamente condotto sotto la guida dell'illustre e compianto colonnello De Stefanis, ci dava una « valutazione della superficie del Regno » conforme ai migliori elementi cartografici che si possedevano allora (1884). L'area del Regno d'Italia risultò allora di 286,588 chq. con una diminuzione ulteriore di 1951 chilometri quadrati sul valore ricavato dallo Strelbibsky.

Quel lavoro grandioso e veramente ammirevole, che il prof. Marinelli, con quell'affetto che gli inspirava un argomento da lui ormai così amorevolmente e calorosamente trattato, illustrò con una memoria presentata egualmente all'Istituto Veneto, ebbe il plauso dei competenti e servì di modello a lavori congeneri eseguiti in altri Stati. Ma esso non poteva considerarsi ancora definitivo, giacchè nel 1884 i nuovi rilevamenti del territorio dello Stato non erano ancora compiuti, onde era stato necessario valersi per talune regioni di carte antiquate. Il modo peraltro con cui il lavoro era stato condotto, consentiva di sostituire ai dati provvisori quelli definitivi da ricavarsi dalle nuove carte, tosto che queste fossero compiute.

Nel 1896 i rilevamenti occorrenti alla costruzione della gran carta d'Italia, iniziati fino dal 1860, si potevano dire finalmente compiuti, fatta eccezione per la Sardegna. Era perciò venuto il tempo di eseguire le misure all'intento di sostituire ai dati provvisori quelli definitivi. E questo compito fu dal nostro Istituto Geografico sollecitamente adempiuto. Anzi, siccome per la misura delle aree, delle piccole isole, le carte topografiche dell'Istituto erano certamente ad una scala troppo piccola, si pensò anche di ripetere queste misure sulle carte idrografiche a scala maggiore, rilevate dall'Ufficio Idrografico della regia marina.

Il risultato di questi lavori fu posto in luce in due *Appendici* all'opera fondamentale, pubblicata testè all'Istituto, e delle quali colla solita competenza e col solito amore il prof. Marinelli si occupa nella memoria annunziata; memoria che in una delle sue ultime adunanze presentava all'Istituto Veneto. Così l'insigne Istituto da cui primo era uscita la voce invocante la necessità di avere una perfetta conoscenza dell'area del Regno, prosegue a mostrare tutto il suo giustificato interessamento per la questione la cui importanza scientifica e pratica ad un tempo non può sfuggire ad alcuno.

La memoria presentata dall'on. prof. Marinelli non è solamente un' omelia critica minuta e coscienziosissima del lavoro di rettifica compiuto dall'Istituto, ma esso è anche per buona parte un lavoro originale che riesce di complemento necessario al lavoro dell'Istituto stesso, e ciò tanto sotto il punto di vista scientifico che sotto il punto di vista pratico.

Infatti nelle sue operazioni di misure, l'Istituto, come era dover suo, si è limitato puramente a riferire il risultato delle sue accurate misure, accennando solo accidentalmente a quelle variazioni che l'estensione territoriale del paese poteva subire per il lento avanzarsi delle coste dovute all'interrimento che si verifica alle foci dei fiumi o invero per effetto di forze endogene.

Di questo vario spostamento delle coste verificatosi nel settantennio interposto tra l'epoca in cui furono eseguiti i rilievi occorrenti alla costruzione della Carta Austriaca all'86,400 (utilizzata dall'Istituto Geografico per la sua valutazione compiuta nel 1884), e quella in cui furono eseguiti i nuovi rilievi, il prof. Marinelli fece uno studio accurato mettendo in luce l'accrescimento prodotto dall'avanzarsi della costa alla foce di ciascun fiume, o il ritirarsi della costa stessa verificatosi specialmente negli spazi che intercedono tra le foci del Po, e dovuto molto presumibilmente all'assettamento degli strati ed a' lenti movimenti tellurici.

Per la parte pratica poi il lavoro complementare eseguito dal prof. Marinelli riguarda il nuovo computo delle aree delle singole Provincie e distretti eseguiti in base alla nuova misurazione areometrica, e per il quale risultano corrette conforme al nuovo valore dell'area del Regno le aree delle medesime circoscrizioni amministrative quali erano state calcolate dalla Direzione di Statistica.

Ma a questo non si è limitato il lavoro dell'insigne geografo, a cui spetta sopratutto il vanto di aver rimesso fra noi in onore lo studio della geografia della patria nostra. Sappiamo infatti che egli ha condotto a termine un nuovo e approfondito studio intorno al protrarsi della foce del Po, considerato sotto varii aspetti per i quali nella scienza come nella pubblica economia il fenomeno mostra si alto interesse. Questo suo notevole lavoro del quale datte saggio in una recente adunanza tenuta a Firenze dalla Società di studii geografici e coloniali, sarà integralmente pubblicato a suo tempo nella bella e interessante *Rivista Geografica Italiana* che egli dirige. Daremo di quello a suo tempo notizia, come facemmo ora per la Memoria presentata all'Istituto Veneto.

Attilio Mori.

presenza non servì ad altro che ad affrettare la sua gozzoviglia.

«E nel mentre che veniva dichiarato in arresto, continuava tranquillamente a divorare una coscia della disgraziata.

Questo orribile delitto ha lasciato profondamente impressionata l'intera popolazione di Achacachi, che riguarda nell'autore di quella mostruosità la personificazione della crudeltà e della barbarie ».

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana.

Aprile (1581). Grande incendio in Spilimbergo. Quasi l'intero abitato rimase distrutto; quindi il fuoco si propaga al borgo Valbruna bruciandolo interamente.

×

Un pensiero al giorno.

Alle elevazioni del pensiero corrispondono spesso le lacerazioni del cuore.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad *un assiduo*: Il nuoto è un esercizio salutarissimo per tutti. Perchè dovrebbe essere proibito alle donne? Anzi alle donne dovrebbe essere maggiormente raccomandato: quando i muscoli faticano, tacciono i nervi.

Appena la stagione si farà calda, mandi alla vasca Stampetta sua moglie, sua figlia, sua sorella, sua... suocera: ne avranno beneficio esse e se ne troverà contento anche lei.

×

La sfinge. Monoverbo.

gngv

Spiegazione della sciarada precedente.

SALA-MANDRA.

×

Per finire.

Dialogo col medico.

— Ebbene, dottore, come va?

— Eh! va male: la nostra carriera ha troppi concorrenti. Bisogna lottare per l'esistenza.

— Per la vostra, beninteso!

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

I motivi pei quali viene contestata l'elezione dell'on. Valle. Come i lettori sanno, l'elezione del deputato di Tolmezzo viene contestata da alcuni elettori di quel Collegio. I motivi presentati alla Camera per far annullare l'elezione dell'on. Valle, sono i seguenti:

1. perchè *non si tenne il dovuto conto* delle schede contestate;

2. perchè nella sezione di Verzegnis furono trovate due schede di più nell'urna, in confronto al numero dei votanti;

3. perchè le sezioni di Ravascletto e di Villa Santina rimisero aperti, anzichè chiusi e sigillati, i loro verbali alla riunione dei Presidenti.

La legge in proposito prescrive sotto pena di nullità che i verbali siano chiusi e suggellati dalla Presidenza del seggio, e così poi *rimessi alla riunione dei Presidenti.*

ANCORA DEL PROCESSO contro il cappellano di Forni di Sopra

La deposizione di un vecchio prete patriota.

Questa era da aspettarsela.

Il processo contro don Giovanni Camuzzi, cappellano di Forni di Sopra — del quale abbiamo dato l'altro ieri un cenno — si vuol farlo passare dagl'interessati come una persecuzione «in odio alla Chiesa ed alla verità» e contro «un prete che non vuol servire alla setta». Secondo gl'interessati, le accuse contro don Camuzzi sarebbero state «inventate dai cosidetti liberaloni».

Perchè i lettori sappiano se si trattava veramente di accuse «inventate», riproduciamo *quella parte dell'interrogatorio* dell'imputato nella quale egli ammette di aver pronunciato dal pulpito della Chiesa di Lorenzago le parole incriminate:

Pres. — Si alzi, reverendo, e dica quel che crede a sua difesa.

Acc. — Io confesso di essere stato a Lorenzago il 20 settembre, chiamato da Forni per sostituire il parroco, il quale era andato a Roma in pellegrinaggio. Entrando in paese vidi le case e il campanile imbandierati e sentii le campane suonare per la festa del 20 settembre. Ne rimasi indignato e mi proposi subito di dire alla predica l'animo mio.

Pres. — Ed ha vituperato le leggi del suo paese e offeso il sentimento patriottico di quegli abitanti!

Acc. — Io intesi soltanto manifestare il mio sentimento di buon cuore verso il Santo Padre. Io non avevo alcuna intenzione di offendere le leggi dello Stato; del resto la verità è una sola, e la storia non si cancella.

Pres. — Ma la parabola da lei raccontata offende precisamente le leggi della patria. Senta infatti che cosa disse: «Un buon padre aveva molti campi ed una bella casa. Vennero i malandrini e gli rubarono i campi e lo chiusero prigioniero in una stanza della casa. I figli suoi, invece di recarsi da lui e di prenderlo e piangere, si abbandonarono nel giorno della sua prigionia, a feste e a baldorie. Questa non è una favola, ma è storia d'oggi. Quel buon padre è il Sommo Pontefice, i malandrini sono i capi della rivoluzione, i figli ingrati e cattivi sono gli italiani, che oggi festeggiano la prigionia del Papa».

Acc. — Io intendeva solo raccontare la parabola senza nominare alcuno. Siccome poi vedeva che gli uditori non capivano niente, chè parevano tanti pesci fuori d'acqua, mi feci a spiegare la parabola.

Pres. — Ed ha oltraggiato il Governo e l'esercito italiano, chiamandoli malandrini...

Parecchi testimoni deposero che le parole di don Camuzzi produssero nell'uditorio una viva agitazione: vi furono zittii e grida di *basta! basta!* All'uscita della Chiesa il prete fu salutato con grida di *Viva Roma, capitale intangibile!* Un testimonio disse: «Non c'è buon senso in quel prete!»

In processo figuravano anche due lettere.

La prima è del sindaco di Lorenzago, il quale — *in seguito a reclami pervenutigli da vari di quei comunisti* — scrive a don Camuzzi: «A me compete di vegliare all'osservanza delle leggi ed al rispetto del sentimento popolare. E siccome col di lei discorso fatto in un giorno che viene da Lorenzago solennizzato come sacro, Ella venne meno al rispetto che si deve a tal sentimento generale, ed ha, con espressione chiaramente allusiva, vilipeso la patria istituzione che è l'esercito, così debbo farle invito a chiarire e giustificare il suo operato, dappoichè mi dorrebbe dar corso ai reclami fatti per l'applicazione dell'articolo 182 del Codice Penale.»

L'altra lettera è di don Camuzzi in risposta a quella del sindaco. Il prete si giustifica come nel suo interrogatorio al dibattimento, e dice: «... Ritengo conforme a giustizia l'articolo 182 del Codice Penale comune. Se qualche *apice (!)* del mio dire fosse andato a *battere in questo articolo*, ritiro tutto interamente, ma salva la verità.»

Interessante per lo spiccato contrasto è la deposizione del testimonio don Giovanni Tramonti, d'anni 77, cappellano a Lorenzago, il quale è uno di quei vecchi buoni preti che non credono inconciliabile l'amore della religione con quello dell'Italia, e sopratutto non credono che la missione del sacerdozio sia quella di seminare l'odio e la zizzania fra cristiani figli di una stessa patria.

Ecco la deposizione di don Tramonti:

Pres. — Racconti don Giovanni: suonavano le campane quel giorno?

Tramonti. — Sì signor, suonavano a distesa, e c'era anche sparo di mortaretti.

Pres. — Suonano sempre le campane nei suoi paesi nelle feste patriottiche, o solamente il 20 settembre?

Tram. — In tutte.

Pres. — Chi le suonava?

Tram. — Il nonzolo.

Pres. — Dunque è buon italiano anche il nonzolo a Lorenzago?

Tram. — Secondo il sentimento del popolo.

Pres. — E la popolazione di Lorenzago, oltre ad essere patriottica, è anche religiosa?

Tram. — Sì signor, religiosissima.

Pres. — Lei, che cosa ha detto a don Camuzzi avviandosi alla Chiesa?

Tram. — Io dissi che mi compiaceva della festa del 20 settembre, e che solo l'avrei desiderata meno chiassosa in vista dei poveri prigionieri d'Africa.

Pres. — E sconsigliò don Camuzzi dal parlare in Chiesa contro il 20 settembre?

Tram. — Sì signor, gli dissi che non se ne occupasse.

Pres. — Ed egli?

Tram. — Non so se mi abbia capito o no, perchè le campane suonavano.

Pres. — Anche lei predica in Chiesa?

Tram. — Sì signor, qualche volta.

Pres. — E *ha fatto* mai prediche politiche?

Tram. — No, mai, mai!

I giurati avrebbero votato così: sei per la condanna, cinque per l'assoluzione, una scheda bianca.

Istituto vaccinogeno. Oggi a Palmanova s'inaugura l'istituto vaccinogeno fondato in quella città dal medico prof. Tedeschi, libero docente della r. Università di Padova. Vi si reca il medico provinciale cav. Fratini.

Morta per coglier fiori! Una figlioletta d'anni 5 di Bortolo Ret Castellan, bracciante — attualmente all'estero per lavoro — recatasi lungo le sponde della roggia di Maniago per raccogliere mammole, essendo sdrucciolata cadde nell'acqua, e, non soccorsa da alcuno, perchè da nessuno veduta, miseramente annegò. Il cadavere fu pescato poco dopo.

Incendio. L'altro giorno a Pordenone s'appiccò il fuoco in una casa colonica dei signori Galvani.

Accorse subito a prestar valida opera colla pompa dello stabilimento Amman e C. il cav. Raetz, procuratore della Ditta.

Furono sul luogo pure le pompe inviate dal Municipio e molte guardie.

Fu distrutta una tettoia con quasi dieci carri di foraggio, ed un maiale.

Il danno ascende a circa L. 3000, assicurato.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Nella seduta di ieri della Camera il Presidente comunicò che la Giunta delle elezioni ha convalidato quelle degli on. Chiaradia, Freschi e Girardini.

— L'on. Pascolato figura fra gli otto nomi portati dai sonniniani per la Giunta del bilancio.

Per la circolazione monetaria. *L'Opinione* annuncia in data dell'altro ieri:

«Al Ministero del Tesoro, questa mane alle 9 si riunì per la seconda volta, sotto la presidenza dell'on. senatore Boccardo, la Commissione per la circolazione monetaria, presenti il senatore De Angeli, i deputati Carcano, Fasce, *Morpurgo*, Zeppa, e tutti i funzionari che ne fanno parte.

«Fu riconosciuta la necessità di porre riparo alla pletora di monete di bronzo e di nichelio, e per ogni ulteriore decisione si decise la riconvocazione per sabato p. v.»

L'Arciduchessa Stefania. La notte scorsa alle ore 2.35 con treno speciale da Cormons giunse alla nostra Stazione l'Arciduchessa vedova Stefania d'Austria, con seguito.

Sotto la tettoia si trovavano l'ispettore ed un delegato di P. S. con guardie e carabinieri, il capo stazione principale, un sotto capo e l'ispettore delle ferrovie. S. A. scese per un momento dalla sua carrozza e passeggiò *sotto* la tettoia accompagnata da una persona del seguito, risalendo poscia nella carrozza. Le altre persone entrarono al Restaurant. Alle 4.15 di stamane l'Arciduchessa partì per Cannes.

Tiro a segno. Domani dalle 7 alle 9 lezioni regolamenti di tiro prima, seconda, terza e quarta.

Società operaia generale. Domani domenica avranno luogo, nei locali della Società operaia, le elezioni *di dieci consiglieri*. Le urne resteranno aperte dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

— Per le suddette elezioni ci mandano con preghiera d'inserzione la seguente:

«Egregi Consoci!

E' tempo che gli affigliati alla Società operaia pensino a rialzare le sorti di essa col nominare una Rappresentanza che *risponda alle esigenze del momento*; che sia scevra da ogni chiesuola politica; che non lesini troppo sui sussidi continui ai soci che ne hanno diritto; che non allontani la Società da quelle manifestazioni patriottiche e nazionali di cui ogni italiano va orgoglioso.

Le persone che indichiamo ai vostri suffragi sono meritevoli dei vostri voti unanimi.

Per il bene quindi della nostra Società operaia fa mestieri abbandonare qualsiasi personalità e pensare per il retto e prudente andamento del Sodalizio.

Udine, 10 aprile 1897.

Molti Soci.

Candidati che si raccomandano per la nomina a Consiglieri:

Romano dott. Giov. Batt., veterinario
Tunini Angelo, capomastro
Cossio Antonio, tipografo
Sabbadini Luigi, impiegato
Cremese Antonio, tipografo
Lestuzzi Luigi, tintore
Pedrioni Giuseppe, pittore
Comessatti Pietro, farmacista
Martincigh Pietro, calzolaio
Chiarandini Paolo, tornitore meccanico»

Società ciclistica «Friuli». Il giorno 5 corr. in assemblea generale straordinaria venne deliberato di trasformare la locale Società ciclistica «Friuli» in Sezione Friulana del «Touring club ciclistico italiano» (associazione fra i velocipedisti viaggiatori italiani).

Questa potente Società italiana, che ha sede in Milano, conta attualmente circa 10,000 soci.

Associazione «Scuola e Famiglia». I soci sono convocati in assemblea generale nella sala maggiore dell'Istituto tecnico domenica 11 aprile corr. alle ore 2 pom. per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;

2. Discussione ed approvazione del Consuntivo 1896.

I tiratori esentati dalla chiamata sotto le armi. Il Ministero della guerra notifica che possono invocare l'esenzione dal servizio militare, nella prossima chiamata, coloro i quali comprovino d'aver regolarmente compiute le lezioni di tiro a segno.

Per l'educazione fisica. La Giunta municipale di Udine nella seduta di giovedì p. p. ha accolto favorevolmente il programma per l'educazione fisica nelle scuole elementari compilato dal Comitato locale dell'educazione fisica sulle traccie di quello di Roma, approvato dal Ministero, e conforme ai programmi ministeriali del 1893. Ha poi convocato per oggi i direttori didattici dei vari stabilimenti scolastici. L'educazione fisica sarà affidata ai maestri di *classe*. I *maestri* Faruglio e signora Rossi-Pettoello fungeranno da ispettori dei maestri.

Gli studenti in viaggio per Candia. Circa la partenza per Candia dei quattro giovani studenti del nostro Liceo, sappiamo che uno d'essi quando fu a Codroipo pensò di tornarsene a Udine. Gli altri tre proseguirono fino a Lancenigo, e scesero a quella stazione. Di essi finora non si hanno altre nuove.

La nostra Questura aveva avvertito telegraficamente quella di Treviso del passaggio dei quattro giovani; un delegato si recò a quella stazione ad ispezionare il treno in arrivo ieri mattina; ma seppe dai conduttori che i fuggitivi, certo avendo fiutata l'aria infida, erano scesi a Lancenigo.

Camera di commercio.

Importazione di concimi chimici. La Direzione generale delle Gabelle ha disposto che l'importazione dei sali potassici di Stassfurt conosciuti sotto i nomi di carnite, silvina e carnallite, contenenti da 25 a 50 per cento di cloruro di sodio, sia permessa quando i sali stessi, adulterati nel modo stabilito, siano destinati, per uso di concimazione agricola, ai Comizi agrari o ad uno dei seguenti istituti agrari:

Associazione agraria friulana;

Cassa cooperativa di prestiti in Battrio;

Cassa rurale di prestiti in S. Giorgio della Richinvelda;

Società operaia agricola di Mortegliano.

Ogni partita dovrà essere accompagnata dai documenti comprovanti che il sale è destinato ad un Comizio agrario o ad uno dei detti istituti, e da un certificato di analisi rilasciato dal Sindaco del luogo di spedizione, dal quale risultino la quantità del prodotto, la quantità percentuale del cloruro di sodio (che non potrà eccedere il 50 per cento) e l'attestazione che il prodotto stesso fu adulterato con ossido di ferro nella proporzione del 3 per cento in uso quando il cloruro di sodio sia contenuto nel prodotto in quantità eccedente il 20 per cento.

L'affare della polenta avvelenata. Da ulteriori informazioni sull'affare dell'avvelenamento delle famiglie De Vit ai Casali del Cormor, si ha, che il mugnaio macinò del grano prima e dopo di quello dei De Vit e la *farina fu trovata sana. Per cui può darsi* che la cosa stia in questo modo: che sul granaio i De Vit abbiano messo della pasta micidiale per i sorci (*badese*) e che questi ne abbiano sparsa una certa quantità nel grano che poscia fu macinato.

Trasporto di crisalidi. Ieri *verso le ore 3 pom.* passava per le vie Mazzini e Palladio un carretto con quattro bottecelle piene di crisalidi che mandavano un puzzo orribile. Non sarebbe meno contrario all'igiene se simili trasporti venissero fatti nelle prime ore della mattina, anzichè quando i cittadini girano per i loro affari ed in quei luoghi tanto frequentati?

Venere peripatetica. Alle ore 4.20 di stamane le guardie di città arrestarono al Restaurant della Stazione Pillinini Anna di Nicolò d'anni 31 da Tolmezzo, prostituta, per contravvenzione al foglio di via e sospetto furto.

Teatro Minerva. Ecco i titoli delle produzioni che darà nella settimana ventura la Compagnia milanese Grossi-De Capitani, della quale fa parte il celebre Ferravilla:

Martedì 13: *I primi nivolitt de spôs* (scherzo comico in un atto); *On spôs per rid* (commedia in due atti); Scena a soggetto musicale: *On agent teatral* (bizzarria comico-musicale in un atto).

Mercoledì 14: *El sur Pedrin ai bagn* (in un atto); *El duell del sur Panera* (in due atti); *Caffè concerto* (Vaudeville-parodia in un atto e due quadri).

Giovedì 15: *Casa Roccasecca* (in un atto); *Massinelli in vacanza* (in due atti); *L'opera del maester Pastizza* (Vaudeville in un atto).

Casa d'affittare in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera si darà: *Le nozze del diavolo a Parigi;* con ballo grande.

Domani ultima recita con l'addio di Facanapa.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 11 aprile in Piazza V. E. dalle ore 19 alle 20 e mezza:

1. Marcia «Il Duilio» — Caselli
2. Mazurka «Al chiar di luna» — Tarditi
3. Pot-pourry «Don Carlo» — Verdi
4. Waltzer «Gioventù dorata» — Waldteufel
5. Gran finale 2° «Poliuto» — Donizetti
6. Polka «Uno scherzo» — Drusiani.

Nelle ore pomeridiane di ieri, colpito da improvviso malore, cessava di vivere in Padova

Italico Ballini

Segretario di quella Intendenza di Finanza.

Uomo di nobili sentimenti, dotato di un cuore d'oro e di maniere gentili, si era formato un vero stuolo di amici, che ora piangono amaramente la sua perdita.

Fu per parecchi anni impiegato presso questa Intendenza di Finanza, ove diede prove di molta intelligenza ed attività nel disimpegno dei suoi doveri, cattivandosi la stima dei superiori e l'affetto dei colleghi.

Nutriva un amore intenso per la famiglia, e la sua povera moglie, che lo precedette nel sepolcro, ebbe da lui le cure più cordiali, durante i lunghi anni di sue fisiche sofferenze; e fu appunto la speranza di migliorarle la salute, che lo indusse a chiedere il tramutamento a Padova, abbandonando a malincuore la nostra città, ch'egli prediligeva. Rimasto vedovo condivise il suo grande affetto fra l'unico suo figlio, il fratello e agli amici.

Pochi giorni fa, in occasione delle elezioni politiche, egli fu tra noi, e godemmo allora della sua cara compagnia e ci scambiammo amichevoli parole, quali ce le dettava il cuore. Chi avrebbe allora potuto supporre che quello sarebbe stato l'ultimo saluto, l'ultimo abbraccio!

Povero amico, riposa in pace!

Noi serberemo di te caro ricordo finchè ci durerà la vita! Al figlio tuo diletto, al fratello, che tanto amavi, possa essere di qualche conforto il sapere che il loro dolore è condiviso.

Udine, 9 aprile 1897.

Gli amici:

[illegible]

E. dott. D., P. C., P. P., M. S.

Al figlio dell'estinto, ed al fratello cav. dott. Ballini, segretario-capo del nostro Municipio, porgiamo sentite condoglianze.

La Redazione.

Ieri alle ore 11 e mezza ant., dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Francesco Ciani fu Giov. Batt.

d'anni 63.

La moglie, addolorata, ne dà il triste annuncio ai parenti ed amici.

Udine, 10 aprile 1897.

I funerali seguiranno oggi sabato 10 corr., alle ore 4 pom., partendo dalla via Poscolle, n. 60.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 4 - 97	ore 9	ore 15	ore 21	10 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	751.0	750.1	751.4	750.4
Umido relat.	77	31	65	49
Stato di Cielo	misto	misto	misto	q.ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione)	NE	NE	NE	N
Vento (vel. Kilom.)	1	5	1	1
Term. centig.	12.0	17.4	12.4	13.8

Temperatura (massima 18.0, minima 8.2)

Temperatura minima all'aperto 7.4

Venti freschi settentrionali Italia superiore, del terzo quadrante sud cielo nuvoloso coperto con pioggie.

Il prezzo del pane.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verificazione eseguita addì 7 aprile circa il peso ed il prezzo del pane di prima qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per opportuno raffronto si indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verificazione del 14 luglio 1896 avvertendo che allora il prezzo del frumento era in media di lire 24.18 il quintale, e presentemente di lire 23.42.

Dal Municipio di Udine, il 8 aprile 1897.

Il Sindaco *A. di Trento.*

COGNOME E NOME del fornaio	Situazione dell'esercizio		Prezzi giusta l'ult. accert.	Prezzo odierno d'una bina	Peso odierno d'una bina	Prezzo odierno ragguagliato a 1 chilogr.
Passero Morassi Angelica	Via Ronchi	73	43	15	387	38
Travisani T. ved. Querinoig	» Erbe	2	40	15	365	40
Walsch Claudio	» Palladio	1	39	15	370	40
Podero-Disnan Anna	» Grazzano	5	38	20	492	40
Cremese Giuseppe	» Grazzano	18	41	20	477	41
Boccolo Giovanni	» F. Mantica	17	45	14	335	41
Cremese Carlo	» Poscolle	30	45	20	485	41
Pesante-Faciotti Maria	Piazza M. Nuovo	9	42	15	360	42
Giuliani Ferdinando	Via Pracchiuso	43	42	15	347	42
Bodolo Giuseppe	» Pracchiuso	89	43	15	355	42
Molin Pradel Sebastiano	» Bartolini	8	45	15	355	42
Battapan Giuseppe	» Gemona	32	46	15	352	42
Colossi Angelo	» Villalta	22	40	15	347	42
[illegible]ario Giov. Batt.	» Grazzano	116	40	15	355	42
C[illegible]ani Giuseppe	» P. Canciani	17	45	15	350	43
Os[illegible] e Jogna	» Poscolle	43	44	20	456	43
Variolo Nicolò	» Poscolle	60	46	20	467	43
Lunich Pietro	» Grazzano	102	45	15	342	43
Ore[illegible] Emilio	» Cavour	3	45	15	337	44
Cucchini Angelo	» E. Valvason	5	40	15	340	44
Mattiu[illegible] Maria	» L. Moro	22	46	15	335	44
Catt[illegible]ro-Cremese Anna	» Gemona	58	38	14	315	44
Pes[illegible] Giacomo	» Villalta	74	44	16	337	44
Peer Domenico	» Cavour	12	44	20	417	48
Furlani Giov. Batt.	» Aquileia	63	45	15	312	48
Pittini Vincenzo	» D. Manin	8	46	16	318	50
Nel Suburbio e Frazioni						
Colautti Giovanni	Chiavris	114	34	15	407	36
Paluzzano Luigi	Godia	57	—	20	522	38
Disnan Giovanni	Cussignacco		37	16	400	40
Merluzzi Giov. Batt.	Chiavris	110	45	15	360	41
Zoratto Contardo Rosa	Sub. Grazzano		40	20	472	42

La spesa di panificazione a datare dal 22 febbraio decorso è minore per la abolizione del dazio sulle legna da fuoco e sulle farine.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9.

Presidenza *Zanardelli.*

Esauriti alcuni argomenti di secondaria importanza, si riprende la discussione sulla politica d'Oriente.

Visconti Venosta, ministro degli esteri, pronuncia un lungo importante discorso sostenendo con copia di argomenti le ragioni del Governo.

La conclusione del discorso del ministro degli esteri è questa: — Di fronte alle minaccie della questione d'Oriente, le Potenze si propongono questo scopo: il mantenimento della pace col mezzo del concerto europeo. Non conveniva all'Italia di ritirarsi da una azione che oggi si esercita a Creta, ma che domani può esercitarsi nei Balcani o a Costantinopoli.

Conscio degli interessi dell'Italia in Oriente e nel Mediterraneo, il Governo non ne poteva assicurare la guarentigia che rimanendo nel concerto europeo. Se la presente crisi sarà superata con beneficio delle popolazioni e senza che l'equilibrio attuale sia stato turbato, sarà raggiunto quell'intento che nelle circostanze presenti il nostro paese poteva e doveva proporsi.

Generosi sentimenti sono stati espressi in questa Camera. Ma alla loro eloquente manifestazione la coscienza del ministro risponde: No.

V'è una responsabilità che gli uomini ai quali incombono oggi i doveri del Governo non si possono assumere: la responsabilità dell'isolamento dell'Italia nella questione d'Oriente. *(Bravo, benissimo, vive approvazioni, applausi).*

A un certo punto Visconti Venosta dice: — Mai si accusa l'Italia di essere immemore dei suoi principii! L'Italia ha vinto l'avversa fortuna quando ebbe imparato che ogni impresa ha il suo momento *(benissimo);* che bisogna osare a tempo ed a tempo aspettare *(benissimo, approvazioni).* Non è ha forse l'Italia saputo compiere il più grande dei sacrifici, arrestando sulla sua via d'Aspromonte l'uomo consacrato dai nostri cuori alla causa nazionale? *(Vivissime approvazioni, applausi).*

Imbriani, scattando con violenza: — Citate Aspromonte? il delitto di Aspromonte? Siete a Roma e applaudite il delitto di Aspromonte! Vergogna! vergogna! *(Rumori; urli in tutta la Camera; l'Estrema Sinistra si agita; negli altri banchi si grida in senso opposto. Si vedono all'Estrema Sinistra alcuni gesticolare, specialmente il repubblicano Gattorno).*

Visconti Venosta volge le spalle a Imbriani.

Imbriani si riscalda: — Voi siete un marchese villanaccio! .. *(Tutti gridano e strepitano; molti si levano in piedi; Imbriani è pallidissimo. A destra molti deputati urlano).*

Zanardelli richiama vivamente Imbriani, che non vuol acconsentire a ritirare l'ingiuria.

Il tumulto continua per modo che il presidente è costretto a coprirsi e allontanarsi.

Ripresa la seduta, Imbriani ritira per deferenza al presidente.

Alcuni oratori replicano al ministro Visconti Venosta sulla politica d'Oriente; quindi si leggono le interrogazioni ed interpellanze, e vengono presentate alcune leggi.

La seduta è levata alle 7.10.

SENATO DEL REGNO.

Presidenza *Farini.*

Seduta del 9.

Completate alcune commissioni e presentati alcuni disegni di legge, si svolge l'interpellanza del senatore Mariotti al ministro della pubblica istruzione sui manoscritti leopardiani, depositati al Monte della Misericordia a Napoli.

Gianturco assicura che il Governo non farà mai opera di speculazione curando la pubblicazione dei manoscritti.

Si discute poi il progetto per modificare il cap. 5 della legge di P. S. sul domicilio coatto.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Torneo internazionale di scherma.

E' stato pubblicato il programma ed il regolamento per il torneo internazionale di scherma per i maestri e dilettanti, che avrà luogo in Venezia nei giorni 23, 24 e 25 aprile, auspice il Circolo veneziano di scherma, in occasione dell'Esposizione internazionale di arte.

Il torneo si svolgerà nell'ordine seguente: 1° Gare di classificazione di spada e sciabola fra dilettanti — 2° Gare di classificazione di spada e sciabola fra maestri — 3° Grande accademia e chiusa del torneo colla distribuzione dei premi.

Il Comitato metterà a disposizione della Giuria le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo occorrenti per le tre categorie, e molti ricchi doni, oltre quelli che avrà cura di ottenere da enti morali, società e privati.

I giuochi olimpici in Germania.

In Germania si sta progettando di organizzare delle grandiose gare nazionali, sul modello dei giuochi olimpici.

Dopo lunga esitazione, si trovò che il luogo più adatto per lo spettacolo sarebbe il Kyffhäuser, monte della Turingia, al quale si annodano molti ricordi cari al popolo tedesco.

Il monte forma un anfiteatro naturale e con lavori relativamente limitati si potrebbe costruirvi una immensa arena e un lago artificiale.

Quella località potrebbe contenere da 300 a 400 mila spettatori.

Gibur.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Raccomandazioni.

Roma 10 — L'on. Di Rudinì ha raccomandato ai suoi amici di non allontanarsi da Roma.

Il numero dei deputati presenti a Roma è sempre grandissimo, pochissimi sono gli assenti.

L'esercizio provvisorio?

Roma 10 — Nelle sfere parlamentari si ritiene impossibile evitare l'esercizio provvisorio, almeno per alcuni bilanci che daranno luogo a vive e lunghe discussioni, specialmente da parte dei partiti estremi.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 9 aprile.

Il mercato serico rimane anche oggi stazionario con transazioni non numerose, ma che lasciano per altro constatare nei detentori una discreta fermezza, salvo le poche eccezioni che esistono sempre alla regola.

Non difettano gli incontri per diversi articoli e pei titoli fini, ma vi è sempre troppo in conseguenza per lo più riescono inconciliabili; appare nei compratori poco ardore di ultimare gli acquisti e nel più dei produttori mancanza di disposizione a facilitarli.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE 10 aprile 1897.

	aprile 9	apr 10
Rendita		
Ital. 5 % contanti	94.85	94.90
» fine mese	95.—	95.05
Detta 4 ½ ex coupons »	104.½	104.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	303.½	308.½
» 3 % Italiane ex coup.	295.¼	290.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	465 —	465.—
» » » 4 ½	485.—	487.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	460 —	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	514 —
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	701 ½	708 —
» di Udine	120.—	130.—
» Popolare Friulana	125 —	125.—
» Cooperativa Udinese . .	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1800.—	1300.—
» Veneto.	258.—	259.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	665.—	666 —
» » Mediterr. ex coup.	506.½	506.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	105.40	105 50
Germania . . . . »	129.90	129 90
Londra . . . . »	26.50	26.49
Austria Banconote . . . »	221.½	221.½
Corone . . . . »	110.¾	110.¾
Napoleoni . . . . »	21.05	21.07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	90.70	90.25

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.34.**

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C., Milano)

Precauzioni igieniche — *Disinfettante sicuro e non pericoloso* — *Profumato*

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose, vaiolose, difteriche*, ecc.), è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il Medico nelle condizioni di avere sottomano, un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentre, non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute e agli abiti o alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento. Il Crelium è poi un sapone di odore sano e gratissimo.

Si vende da **A. Bertelli e C.**, *chimici-farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi, 26. L.* **1** *il pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L.* **2.75** *e dodici pezzi L.* **9.50**, *franchi di porto. — Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie.*

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono *INEFFICACI*, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo riusciti [illegible] processo **speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

[illegible] talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di petto**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve [illegible] **in articolo [illegible]**, da **gotta** risolve le [illegible], gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,

Lire **1.50** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, [illegible]; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Pradam, Jechel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Tarale, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Anticanizie - Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Profumeria AMOR

Specialità Privilegiata

di

ANGELO MIGONE e C. - Milano

Premiato colle più alte onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al basso *prezzo*, fanno della

PROFUMERIA

AMOR - MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR MIGONE *ESTRATTO*
AMOR MIGONE *SAPONE*
AMOR MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i Negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno – Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth – Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia.

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, *tonico* fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici, come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine.

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irresolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

BIRRA DI GRAZ IN BOTTIGLIE

Birra in bottiglie pastorizzata a vapore (sterilizzata) sistema Pasteur di Parigi ***proveniente direttamente da Graz.***

Con questo sistema la birra non si altera, ***si mantiene limpida per molti mesi*** **ed è** ***molto più forte e resistente*** **delle solite birre di esportazione e non paragonabile alle birre nazionali.**

Vendesi in casse originali da 50 bottiglie l'una, della capacità di mezzo litro, con tappo automatico o di sovero.

PREZZI RIDOTTISSIMI.

Rivolgersi al Procuratore della Fabbrica ***Fratelli Reininghaus*** **di Steinfeld-Graz sig. FERNANDO GROSSER, Casa Leskovic fuori Porta Aquileja, UDINE.**

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco